

Note esplicative ai prospetti contabili consolidati

Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale. Ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato del Gruppo Impregilo è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2013. Esso è composto dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto e dalle note esplicative.

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio generale del costo storico, fatta eccezione per le voci che, in conformità agli IFRS, sono valutate in base al *fair value* come indicato di seguito nei criteri di valutazione. Il valore contabile delle attività e passività iscritte che sono oggetto di operazioni di copertura, per le quali sussistono le fattispecie per l'applicazione del *hedge accounting*, è rettificato per tenere conto delle variazioni di *fair value* attribuibili ai rischi oggetto di copertura.

La situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidati sono presentati nella valuta funzionale rappresentata dall'Euro; gli importi sono stati esposti in migliaia di Euro salvo quando diversamente indicato.

Variazione nei principi contabili applicabili

I principi di consolidamento, i criteri applicati nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ad eccezione di quanto esposto nei principi ed emendamenti di seguito riportati, applicati con effetto dal 1° gennaio 2013, in quanto divenuti obbligatori a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il documento IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme che definiscono il concetto di *fair value* e il suo utilizzo nei diversi contesti valutativi delineati nei principi IFRS.

Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 dicembre 2012 ed è applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci in data 1° gennaio 2013 o in data successiva.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento al documento IAS 1 – *Presentazione del bilancio*. Tale emendamento richiede alle imprese di raggruppare tutte le componenti presentate tra gli Altri utili/perdite complessivi a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a conto economico. Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 6 giugno 2012 ed è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2012 o in data successiva.

In pari data, lo IASB ha, inoltre, pubblicato la versione rivista dello IAS 19 *Benefici ai dipendenti*. Le modifiche eliminano la possibilità di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali tramite l'applicazione del "metodo del corridoio", richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo e il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e delle perdite attuariali che derivano dalla nuova misurazione della passività e delle attività nel conto economico complessivo. Il rendimento

delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. Il documento introduce anche delle nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 6 giugno 2012 ed è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013, permettendo l'applicazione anticipata. L'applicazione di tale principio ha comportato l'iscrizione di una apposita riserva di patrimonio netto, anche per il periodo comparativo.

Il 16 dicembre 2011 è stato pubblicato un emendamento allo IFRS 7 *Disclosures— Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities* per introdurre nuove informazioni al fine di consentire ai lettori di bilancio di valutare gli effetti della compensazione di attività e passività finanziarie. L'informativa è relativa a contratti esecutivi di “*master netting*” e contratti simili. Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 dicembre 2012. L'applicazione è prevista per i bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, con applicazione retrospettiva.

L'IFRIC 20 – “Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto” (Regolamento UE 1255/2012 dell'11 dicembre 2012) fornisce orientamenti sulla rilevazione dei costi di sbancamento nella fase di produzione come attività e sulla valutazione iniziale e successiva dell'attività. L'applicazione è prevista per i bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013.

In data 27 marzo 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 301–2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2009–2011. I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- IAS 1 – chiarimenti in merito alla presentazione di informazioni comparative;
- IAS 16 – classificazione dei pezzi di ricambio e delle attrezzature per la manutenzione;
- IAS 32 – effetto fiscale della distribuzione ai possessori degli strumenti di equity;
- IAS 34 – disclosure aggiuntiva nei bilanci infrannuali in merito al totale delle attività e passività di settore.

L'adozione dei principi contabili sopra menzionati non ha comportato effetti significativi sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Di seguito vengono elencati i principi contabili, le modifiche e le interpretazioni, la cui applicazione è prevista a partire dai periodi successivi a quello di riferimento e che non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo.

Il 29 maggio 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie” per chiarire l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività, nel caso in cui tale valore si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, che hanno subito una riduzione di valore. Le modifiche prevedono che l'informativa relativa al valore recuperabile delle attività o delle *cash generating units* è richiesta solo nel caso in cui sia stato contabilizzato un *impairment* o un *reversal* di una precedente svalutazione. Inoltre lo stesso emendamento fornisce chiarimenti circa l'informativa relativa all'*impairment* di attività, nel caso in cui il valore recuperabile sia stato determinato secondo la metodologia del fair value al netto dei costi di vendita.

L'applicazione è prevista per i bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014 e non comporterà modifiche significative per il Gruppo.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso la prima parte del principio contabile IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, che sostituirà lo IAS 39 *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*. Questa prima pubblicazione riguarda la classificazione degli strumenti finanziari ed è inserita in un progetto articolato in tre fasi. Le successive riguarderanno rispettivamente le modalità di determinazione dell'*impairment* di attività finanziarie e le modalità di applicazione dell'*hedge accounting*. L'emissione del nuovo principio, che ha l'obiettivo di semplificare e ridurre la complessità della contabilizzazione degli strumenti finanziari, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie che il Gruppo definirà in base al modello di business utilizzato, alle caratteristiche contrattuali e ai relativi flussi di cassa degli strumenti in questione.

In data 28 ottobre 2010, lo IASB ha pubblicato nuovi requisiti per la contabilizzazione delle passività finanziarie. Tali requisiti saranno integrati nell'IFRS 9 a completamento della fase di classificazione e misurazione nell'ambito del progetto di sostituzione dello IAS 39.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato *Mandatory Effective Date and Transition Disclosures* (Emendamento agli IFRS 9 e IFRS 7), che posticipa la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015; rimane comunque consentita l'applicazione del principio in via anticipata.

Amendment IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Finanziamenti pubblici (Regolamento UE 185/2013 del 4 marzo 2013) riguarda i finanziamenti pubblici a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'applicazione è prevista per i bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emanato gli IFRS 10, 11, 12 e gli emendamenti agli IAS 27 e 28. Le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 10 – Bilancio consolidato*
Il documento sostituisce il SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e alcune parti dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato. Il principio individua un unico modello di controllo e ne fornisce le coordinate ai fini della determinazione della sua esistenza o meno, in modo più articolato. Tale previsione assume particolare rilevanza con riferimento alle casistiche qualificabili come cosiddetto "controllo di fatto".
- *IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto*
Il documento sostituisce il principio IAS 31 Partecipazioni in Joint Venture e il SIC 13 Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il principio fornisce i criteri per individuare e classificare un accordo a controllo congiunto sulla base dei diritti e delle obbligazioni nascenti dal contratto, prescindendo dalla forma legale dell'accordo. Il principio differenzia le modalità di contabilizzazione secondo la classificazione dell'operazione in *Joint Operation* o in *Joint Venture* eliminando la possibilità di trattare contabilmente le stesse tipologie di accordo secondo modalità diverse e, viceversa, definendo un criterio univoco basato sui diritti e obblighi dell'accordo stesso.

- *IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*
Il documento definisce l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a qualsiasi tipo di interessenza in partecipazioni e altre imprese incluse *joint arrangements*, collegate, *special purpose vehicles* e altre entità fuori bilancio. L'obiettivo è di fornire delle informazioni tali da permettere ai lettori del bilancio di comprendere al meglio la natura dei rischi associati agli investimenti in partecipazioni strategiche (qualificate e non) destinate a permanere nel medio lungo termine nel patrimonio aziendale.

- *IAS 27 – Bilancio separato*
Il principio definisce il trattamento nel bilancio separato delle interessenze in partecipazioni controllate, collegate e *joint venture*. Il nuovo documento è una riformulazione del vecchio IAS 27 alla luce delle novità introdotte con gli IFRS 10 e 11.
- *IAS 28 – Partecipazioni in collegate e joint venture*
Il documento definisce il trattamento contabile delle partecipazioni in entità collegate e in *joint venture* ed è una riformulazione del vecchio IAS 28 alla luce delle novità introdotte con gli IFRS 10 e 11.

I documenti IFRS 10, 11 e 12 e IAS 27 e 28, sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 dicembre 2012 e sono applicabili a partire al più tardi dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci in data 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Il 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 32: *Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities* per chiarire le regole previste per la compensazione di attività e passività finanziarie. La modifica ha chiarito che:

- il diritto di compensazione fra attività e passività finanziarie deve essere disponibile alla data di bilancio piuttosto che essere condizionato a un evento futuro;
- tale diritto deve essere esercitabile da qualunque controparte sia nel normale corso dell'attività che in caso di insolvenza/fallimento.

Il documento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 dicembre 2012. L'applicazione è prevista per i bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, con applicazione retrospettiva.

L'adozione delle modifiche sopra evidenziate – ad eccezione dei principi IFRS 10 e 11 – non comporterà effetti significativi sul bilancio consolidato. Per quanto attiene all'adozione degli IFRS 10 e 11, invece, sono tuttora in corso approfondite valutazioni anche da parte delle autorità e degli organismi tecnici competenti alla luce dei potenziali effetti che tale principio potrebbe comportare nel bilancio consolidato delle società che – come Impregilo S.p.A. – detengono, direttamente e indirettamente, significative partecipazioni. La Società sta attualmente valutando tale contesto con la massima attenzione, in collaborazione con gli organismi tecnici su indicati. Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, sulla base delle valutazioni sopra citate e tutt'ora in corso, non si attendono significativi impatti da un punto di vista reddituale. Sussistono, tuttavia, ancora talune problematiche riferibili in particolare alla qualificazione di alcune entità di progetto (SPV) nell'ambito delle diverse fattispecie previste dall'IFRS 11.

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha pubblicato i documenti *Annual Improvements 2010–2012* e *Annual Improvements 2011–2013* come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. Alla data del presente documento, gli organismi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione dell'emendamento.

Situazione Libia

Impregilo opera in Libia attraverso la propria controllata Impregilo Lidco Libya General Contracting Company (Impregilo Lidco), società mista costituita da Impregilo, con una quota del 60%, e da un partner locale che detiene il residuo 40%.

In passato Impregilo Lidco aveva acquisito significativi contratti relativi alla realizzazione di:

- Opere infrastrutturali nelle città di Tripoli e Misuratah;
- Centri universitari nelle città di Misuratah, Tarhunah e Zliten;
- Nuova "Conference Hall" di Tripoli.

In relazione agli eventi politici che hanno caratterizzato la Libia a partire dalla fine del mese di febbraio 2011 sino alla data attuale, si evidenzia il fatto che la società controllata ha sempre operato in conformità alle previsioni contrattuali e che gli investimenti effettuati sino alla data di deterioramento della situazione politica del Paese sono stati integralmente coperti dalle anticipazioni previste contrattualmente.

I lavori oggetto dei contratti sottoscritti dalla controllata libica, inoltre, rappresentano opere di interesse nazionale per le quali, al momento, non risulta ragionevole ipotizzarne l'abbandono. È altresì evidente che rilevanti criticità sussistono attualmente in merito all'effettiva capacità della società controllata di sviluppare la propria produzione secondo quanto previsto prima della deflagrazione della crisi e a tale scopo, Impregilo ha escluso l'ipotesi di un nuovo rilevante sviluppo delle attività produttive della propria controllata Impregilo Lidco nel breve periodo.

Nel corso del 2012 sono state avviate le procedure propedeutiche alla ripresa delle attività industriali anche se il contesto locale permane critico e non garantisce ancora condizioni di completa sicurezza. Sono comunque riprese le relazioni commerciali e contrattuali con le amministrazioni committenti finalizzate al riavvio dei cantieri e al ripristino delle condizioni economiche originariamente previste nei contratti di riferimento. In tale quadro generale, nel 2012 si è ottenuto di nuovo l'accesso a informazioni più precise circa le grandezze patrimoniali ed economiche che impattano il bilancio consolidato del Gruppo. Nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2012, pertanto, si era proceduto all'aggiornamento delle posizioni attive, passive ed economiche riferite alla controllata libica in accordo con i principi di Gruppo, sulla base delle evidenze riscontrate nel periodo e con il supporto delle valutazioni effettuate dai legali indipendenti che assistono la partecipata. Rispetto alla situazione rilevata nell'ambito del consolidato Impregilo per l'esercizio 2011 che recepiva gli ultimi dati disponibili al 31 marzo 2011, le rettifiche di valore progressivamente apportate ai valori riferiti all'attivo netto della controllata al 31 dicembre 2013 in conseguenza delle vicende precedentemente descritte sono state complessivamente determinate in oneri per circa euro 40,7 milioni (di cui euro 26,1 milioni al 31 dicembre 2012). Tali oneri sono stati inclusi nei lavori in corso in quanto ritenuti recuperabili nell'ambito delle relazioni attualmente riprese con i committenti. La liquidità netta

detenuta nel territorio libico si è anch'essa ridotta per complessivi euro 13,9 milioni circa per effetto delle spese sostenute in loco nel periodo intercorso dal 31 marzo 2011 al 31 dicembre 2013.

Nella prima parte dell'esercizio 2013, inoltre, si è proceduto all'esecuzione dell'inventario fisico relativamente agli impianti, macchinari e scorte di magazzino relativi ai principali cantieri, iscritti in bilancio per un valore complessivo di euro 29,9 milioni, anche se, ragioni di sicurezza, non hanno consentito ancora il completo accesso a tutti i siti ove sono collocati. Tenuto conto che anche gli eventuali ulteriori oneri potenzialmente rilevabili in tale ambito in esito al completamento delle procedure inventariali, in base alle previsioni contrattuali, sarebbero ascrivibili alle responsabilità dei committenti nell'ambito delle condizioni di forza maggiore, come anche valutato dai legali che assistono la controllata, in tale contesto non si ritiene sussistano nuovi significativi rischi in merito al recupero degli attivi netti di pertinenza della società, anche grazie ad azioni e richieste contrattuali ed extra contrattuali verso il committente.

Si segnala infine che la situazione del paese è seguita da Impregilo con la massima attenzione e non si può escludere che, successivamente alla data di predisposizione del presente Relazione Finanziaria Annuale, si verifichino eventi ad oggi non previsti e tali da comportare modifiche alle valutazioni sinora effettuate.

Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate

Già nei precedenti bilanci, in relazione ai progetti RSU Campania e sulla scorta delle evidenze riscontrate nel corso degli esercizi precedenti, si è valutata positivamente la sussistenza delle condizioni per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" e conseguentemente si è proceduto alla rappresentazione separata, sia a livello di situazione patrimoniale – finanziaria sia a livello di situazione economica, delle attività nette e dei risultati operativi relativi a tali progetti.

A causa di circostanze indipendenti dalla volontà di Impregilo, il periodo per il completamento della vendita si è esteso oltre l'orizzonte temporale di un anno previsto dall'IFRS 5. Nonostante lo slittamento

temporale, rimane invariato l'impegno del Gruppo a completare l'operazione di dismissione secondo le modalità descritte nella Relazione Finanziaria Annuale, pertanto gli Amministratori hanno ritenuto di non dover modificare il trattamento contabile delle attività in esame anche sulla base di quanto previsto dal paragrafo 9 dello stesso principio.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della sentenza della Corte di cassazione e delle risultanze delle procedure esecutive poste in essere dal Gruppo in relazione al contenzioso afferente le pretese risarcitorie avanzate, si è proceduto al ripristino dei valori delle attività oggetto di contenzioso che negli esercizi precedenti erano stati ridotti e si è tenuto conto degli interessi legali maturati sino alla data della presente Relazione Finanziaria Annuale. Si ricorda che una più completa informativa circa il contenzioso descritto e il più ampio ambito in cui lo stesso si inquadra è fornita nella sezione della Relazione sulla gestione denominata "Attività non correnti destinate alla vendita".

Forma e contenuto del bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato del Gruppo Impregilo comprende la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo, Impregilo S.p.A., e delle imprese operative italiane ed estere di cui Impregilo S.p.A. detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2013 approvati dagli organi sociali, ove applicabile, delle entità incluse nell'area di consolidamento.

I bilanci inclusi nel processo di consolidamento sono redatti adottando per ciascuna entità i medesimi principi contabili della Capogruppo ed effettuando le eventuali rettifiche di consolidamento apportate al fine di rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

L'elenco delle società e altre imprese del Gruppo Impregilo incluse nell'area di consolidamento, unitamente alle tabelle che espongono le variazioni intervenute nella stessa area durante l'esercizio 2013, sono riportate in allegato.

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda le modalità di presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha effettuato, coerentemente con gli esercizi precedenti, le scelte di seguito descritte.

- Nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria consolidata sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti sono quelle destinate a essere realizzate, cedute, consumate o liquidate nell'ordinario ciclo operativo del Gruppo che, normalmente, copre un arco temporale superiore ai dodici mesi. Le attività e passività non correnti comprendono le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, le imposte anticipate, i fondi relativi al personale, le imposte differite e gli altri saldi il cui realizzo, consumo, cessione o liquidazione è previsto lungo un arco temporale superiore all'ordinario ciclo operativo del Gruppo.
- Il conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima della "gestione finanziaria e delle partecipazioni" e delle imposte. Viene evidenziato il risultato netto delle attività continuative e delle attività operative cessate, nonché il risultato netto di competenza dei terzi e il risultato netto di competenza del gruppo.
- Il conto economico complessivo presenta le variazioni di patrimonio netto derivanti da transazioni diverse dalle operazioni sul capitale effettuate con gli azionisti della società.
- Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento. Per la sua redazione è stato utilizzato il metodo indiretto.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato è stato redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci al 31 dicembre 2013 di Impregilo S.p.A., Società Capogruppo, e delle imprese italiane ed estere in cui Impregilo S.p.A. detiene il controllo, sia direttamente sia indirettamente.

Il controllo avviene quando il Gruppo ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le scelte operative – gestionali e amministrative e di ottenerne i relativi benefici. In generale si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

Le società o imprese sulle quali Impregilo esercita un controllo congiunto in funzione delle quote di partecipazione o di specifiche previsioni contrattuali, sulla base di quanto stabilito dallo IAS 31 sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono stati opportunamente omogeneizzati e riclassificati al fine di renderli uniformi ai principi contabili e ai criteri di valutazione del Gruppo, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore.

I bilanci utilizzati sono espressi nella moneta funzionale, rappresentata dalla moneta locale o dalla diversa moneta nella quale sono denominate la maggior parte delle transazioni economiche e delle attività e delle passività. Si precisa che per le filiali estere della Capogruppo la valuta funzionale è l'Euro, in quanto è la valuta principale utilizzata nell'operatività delle filiali stesse.

I bilanci espressi in moneta diversa dall'Euro sono convertiti in Euro applicando i cambi in essere alla data di chiusura dell'esercizio per le voci della situazione patrimoniale e finanziaria e i cambi medi dell'esercizio per le voci di conto economico, in quanto rappresentano delle ragionevoli approssimazioni del cambio *spot*.

Le differenze originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine periodo e le differenze originatesi nella conversione delle voci della situazione patrimoniale al cambio *spot* e del conto economico al cambio medio del periodo vengono imputate alla riserva di conversione.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

I cambi applicati nella conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta estera sono i seguenti:

Valuta	31.12.2013 Ultimo	2013 Medio	31.12.2012 Ultimo	2012 Medio
Argentina – ARS	8,989136	7,27739	6,48641	5,84032
Australia – AUD	1,5423	1,3777	1,2712	1,24071
Brasile – BRL	3,2576	2,86866	2,7036	2,50844
Cile – CLP	724,768766	658,324	631,729	624,801
Cina – CNY	8,3491	8,16463	8,2207	8,10523
Colombia – COP	2.664,4212	2.483,37	2.331,23	2.309,61
Libia – LYD	1,701922	1,67976	1,66508	1,61407
Nigeria – NGN	220,886092	221,551	206,104	204,051
Panama – PAB	1,3791	1,32812	1,3194	1,28479
Perù – PEN	3,858653	3,5918	3,36777	3,39012
Qatar – QAR	5,0211872	4,83561	4,80394	4,6779
Regno Unito – GBP	0,8337	0,849255	0,8161	0,810871
Repubblica Dominicana – DOP	58,849369	55,3822	53,1206	50,361
Stati Uniti – USD	1,3791	1,32812	1,3194	1,28479
Sudafrica – ZAR	14,566	12,833	11,1727	10,5511
Svizzera – CHF	1,2276	1,23106	1,2072	1,20528
Venezuela – VEF	8,677435	8,00117	6,98411	6,878158306

Con riferimento al paese Venezuela, l'8 febbraio 2013 il Governo venezuelano ha annunciato che il sistema di acquisto e vendita di valuta estera cosiddetto SITME non sarebbe più stato operativo, mentre rimane in vigore il cambio cosiddetto definito "ufficiale" e determinato dalla Banca Centrale dello Stato. Successivamente, il 18 marzo 2013, il Governo venezuelano ha annunciato la creazione di un meccanismo alternativo di valuta estera chiamato "Supplementary Foreign Currency Administration System" (SICAD). L'efficacia di tale meccanismo, soggetto anch'essa al pieno controllo governativo, aperto solo ad alcuni settori produttivi e basato sostanzialmente su aste pubbliche, è quindi totalmente subordinato all'effettivo incontro fra domanda e offerta di divisa locale contro divise estere secondo tassi di cambio che, se pur differenti rispetto a quello cosiddetto "ufficiale", non risultano ancora confrontabili con il valore attribuito nei mercati valutari internazionali alla divisa venezuelana. Il nuovo meccanismo può essere utilizzato per coprire transazioni future, ovvero le società non possono partecipare al sistema di aste del SICAD utilizzando saldi debitori/creditori già esistenti alla data dell'asta. Nel mese di dicembre 2013 il Governo venezuelano ha permesso alla Banca Centrale la pubblicazione di un cambio medio SICAD. In conseguenza di quanto sopra descritto, attualmente il

Venezuela è un paese in cui sono disponibili più tassi di cambio, e rientra nella fattispecie prevista dallo IAS 21. Nella redazione della presente Situazione Finanziaria Annuale è stato utilizzato il cambio cosiddetto CADIVI quale *spot rate* per la conversione delle poste patrimoniali al 31 dicembre 2013 e il medesimo cambio medio per la conversione delle transazioni di conto economico, in base a quanto previsto dallo IAS 21.

Nel caso in cui si proceda alla dismissione di una partecipazione consolidata il valore cumulato delle differenze di conversione iscritto nella riserva da conversione monetaria viene rilevato a conto economico.

Le metodologie di consolidamento utilizzati nella redazione del presente bilancio consolidato possono essere così sintetizzati:

- le società controllate sono consolidate con il metodo integrale in base al quale:
 - a) vengono assunte le attività e le passività, i costi e i ricavi risultanti dalle situazioni contabili delle imprese controllate nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
 - b) il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro le relative quote di patrimonio netto;
 - c) i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le imprese consolidate integralmente, ivi compresi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo sono eliminati;
 - d) le interessenze di azionisti terzi sono rappresentate nell'apposita voce del patrimonio netto e analogamente viene evidenziata separatamente nel conto economico la quota di utile o perdita del periodo di competenza di terzi;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto in base al quale il valore contabile delle partecipazioni viene adeguato per tenere conto dei seguenti elementi:
 - a) quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione;
 - b) modifiche derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che non sono state rilevate a conto economico in accordo ai principi di riferimento;
 - c) dividendi distribuiti dalla partecipata;
 - d) eventuali differenze emerse all'atto dell'acquisto (valutato secondo i medesimi criteri indicati nel paragrafo "Aggregazioni d'impreses") e gestite in applicazione dei principi contabili di riferimento;
 - e) quote di risultato derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte nel conto economico;
 - f) omogeneizzazione, laddove necessaria, ai principi contabili di Gruppo;
- le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale in base al quale viene assunta la quota proporzionale delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi dei bilanci delle entità sottoposte a controllo congiunto.

I dividendi, le rivalutazioni, le svalutazioni e le perdite su partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento, nonché le plusvalenze, le minusvalenze da alienazioni infragruppo di

partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento sono oggetto di eliminazione.

Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra le società incluse nell'area di consolidamento, che non siano realizzate direttamente o indirettamente mediante operazioni con terzi, vengono eliminati. Le perdite infragruppo non realizzate vengono considerate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 rivisto nel 2008. Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in una *business combination* è valutato al *fair value*, determinato come somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione, considerati parte del prezzo di trasferimento, sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Eventuali variazioni successive di *fair value*, sono rilevate a conto economico.

Alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value*.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente a conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote di patrimonio netto di interessenza di minoranza, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Business combination realizzate in più fasi

Qualora una business combination sia realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'entità acquisita è valutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata a conto economico. La partecipazione precedentemente detenuta viene quindi trattata come se fosse venduta e riacquistata alla data in cui si ottiene il controllo.

Transazioni relative a quote di minoranza

Le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transaction*. Pertanto per acquisti successivi relativi a entità per le quali esiste già il controllo l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo; per cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo l'eventuale plusvalenza/minusvalenza è contabilizzata

direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

Principi contabili e criteri di valutazione

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la formazione della situazione patrimoniale finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario del Gruppo Impregilo al 31 dicembre 2013 sono quelli dettati dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, e sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 come riepilogato al paragrafo "Variazioni nei principi contabili applicabili".

Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Il Gruppo Impregilo ha optato per iscrivere immobili, impianti e macchinari in base al criterio del costo di acquisto o di produzione al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le aliquote annuali di ammortamento sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti e macchinario	dal 10% al 20%
Attrezzature industriali e commerciali	dal 25% al 40%
Altri beni	dal 12% al 25%

I terreni e gli immobili, gli impianti e macchinari il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (anziché con l'utilizzo continuativo del bene), sono valutati al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione. I beni classificati come "destinati alla vendita" devono essere immediatamente disponibili per la vendita e la loro dismissione deve essere altamente probabile (ovvero esistono già degli impegni in tal senso), il loro valore di cessione dovrà essere ragionevole in relazione al loro *fair value*.

I beni acquisiti in seguito a operazioni di aggregazioni di imprese sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione eventualmente rettificato entro i dodici mesi successivi. Tale valore rappresenta il costo di acquisizione.

Successivamente a tale prima rilevazione è applicato il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore.

Quando una immobilizzazione è costituita da componenti di valore significativo caratterizzato da vite utili diverse, la rilevazione e la successiva valutazione sono effettuate separatamente.

Il valore contabile delle immobilizzazioni è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando si verificano eventi o cambiamenti di situazioni che indicano che il valore di carico potrebbe non essere recuperato. Si rimanda al paragrafo Riduzione di valore delle attività non finanziarie per le modalità di attuazione di tale verifica.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione o alla costruzione di un bene sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso, nel limite del valore recuperabile. Come previsto dallo IAS 23, Oneri finanziari, il Gruppo ha applicato tale metodologia a tutti i "qualifying assets".

La capitalizzazione degli oneri finanziari avviene dal momento in cui le spese per l'acquisizione dell'attività e gli oneri finanziari cominciano a essere sostenuti e le attività che sono necessarie per portare l'"asset" nelle condizioni per il suo utilizzo sono state avviate.

I costi accantonati, ma non ancora pagati relativi ai "qualifying assets" devono essere esclusi dalla determinazione dell'importo da capitalizzare.

La capitalizzazione degli oneri finanziari deve essere sospesa nei periodi in cui le attività di sviluppo sono interrotte.

Infine, la capitalizzazione degli oneri finanziari viene interrotta nel momento in cui tutte le attività necessarie per la messa in opera del "qualifying asset" sono state sostanzialmente completate.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico del periodo in cui sono stati sostenuti. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi di smantellamento e di ripristino di beni impiegati nei lavori in corso, qualora prevedibili e oggettivamente determinabili, sono portati a incremento dei relativi cespiti e ammortizzati sulla base dell'ammortamento dei cespiti a cui si riferiscono.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate negli immobili, impianti e macchinari, in base alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Attività materiali in leasing

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo e classificate negli immobili, impianti e macchinari, mentre la corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari; il canone viene scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario. Il valore del bene locato è determinato in base al valore equo del bene stesso o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing.

Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente detenute.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà del bene sono considerati come leasing operativi. I costi di negoziazione iniziali sostenuti a fronte di tale tipologia di contratto sono considerati incrementativi del valore del contratto e rilevati lungo la durata del contratto di leasing in modo da correlarsi ai ricavi generati dall'utilizzo del bene oggetto di leasing. I canoni relativi a leasing operativi sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Diritti su infrastrutture in concessione

I diritti su infrastrutture in concessione sono oggetto dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", emessa dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, che disciplina le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di concessione tra un'impresa del settore pubblico e un'impresa privata. Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea con regolamento CE n. 254/2009 datato 25 marzo 2009 ed è applicabile obbligatoriamente ai bilanci redatti in conformità ai principi contabili internazionali il cui esercizio ha inizio in data successiva a quella di omologazione. Pertanto il Gruppo Impregilo applica l'IFRIC 12 a partire dall'esercizio 2010.

Nel seguito sono evidenziati i criteri utilizzati per l'applicazione dell'interpretazione alle concessioni detenute dal Gruppo.

Ambito di applicazione del principio e criteri di valutazione adottati

Ambito di applicazione dell'interpretazione: l'IFRIC 12 si applica agli accordi per servizi in concessione in cui il concedente è un'entità del settore pubblico e il concessionario è un'entità del settore privato, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- a) il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
- b) il concedente controlla – tramite la proprietà, o in altro modo – qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Valutazione dei ricavi derivanti dal contratto di concessione: il concessionario agisce come fornitore di servizi (costruzione e gestione dell'opera) e deve rilevare i ricavi per i servizi di costruzione e miglioria conformemente allo IAS 11 "Lavori su ordinazione" e i ricavi relativi alla gestione dell'infrastruttura secondo quanto disposto dallo IAS 18 "Ricavi".

A fronte dei servizi di costruzione/miglioria resi dal concessionario, il concedente riconosce al concessionario un corrispettivo, da rilevare in base al fair value, che può consistere in diritti su:

- a) un'attività finanziaria (cosiddetto modello dell'attività finanziaria);
- b) un'attività immateriale (modello dell'attività immateriale).

Il primo si applica quando il concessionario ha un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo dell'infrastruttura, il secondo si applica quando il concessionario acquisisce, a fronte dell'attività di costruzione e miglioria, il diritto di addebitare gli utenti per l'uso dell'infrastruttura, quindi i flussi di cassa sono correlati all'effettivo utilizzo (rischio di domanda).

I contratti di concessione di cui è titolare il Gruppo Impregilo, attraverso le concessionarie consolidate integralmente e proporzionalmente, rientrano nel modello contabile dell'attività immateriale. Per alcune società collegate, valutate in base al metodo del patrimonio netto, è applicabile il modello dell'attività finanziaria.

Rilevazione dell'attività immateriale: la rilevazione dell'attività immateriale è effettuata nel corso della realizzazione dell'infrastruttura. Le principali casistiche identificate sono le seguenti:

- a) *accordi che prevedono la realizzazione di una nuova infrastruttura;* il concessionario rileva l'attività immateriale in base allo stato di avanzamento dei lavori. Durante la fase di costruzione, il concessionario rileva i ricavi e i costi di tali servizi in conformità allo IAS 11 – "Lavori su ordinazione".
- b) *accordi che prevedono la gestione di una infrastruttura esistente e l'ampliamento o adeguamento della stessa, a fronte del quale il concessionario acquisisce specifici benefici economici aggiuntivi;* a fronte di tali servizi di costruzione e/o adeguamento, da rilevare in base allo IAS 11 – "Lavori su ordinazione", il concessionario provvede alla rilevazione di un incremento dell'attività immateriale man mano che i servizi di costruzione sono prestati.
- c) *accordi che prevedono la gestione di una infrastruttura esistente e specifici obblighi di ampliamento o adeguamento della stessa, a fronte dei quali il concessionario non acquisisce specifici benefici economici aggiuntivi;* al momento della rilevazione iniziale, il concessionario iscrive una

passività pari al valore attuale dell'esborso previsto per i servizi di costruzione da rendere in futuro, e in contropartita una componente aggiuntiva dell'attività immateriale relativa al corrispettivo dell'accordo, che inizia a essere ammortizzata.

Obblighi contrattuali al ripristino del livello di efficienza dell'infrastruttura: considerato che il concessionario non ha i requisiti per iscrivere nel proprio bilancio l'infrastruttura nella classe "immobili, impianti e macchinari", il trattamento contabile degli interventi che sono effettuati sull'infrastruttura assumono diverso rilievo a seconda della loro natura. Essi si distinguono in due categorie: (i) interventi riferibili alla normale attività di manutenzione dell'infrastruttura; (ii) interventi di sostituzione e manutenzione programmata a una data futura dell'infrastruttura.

I primi si riferiscono alle normali manutenzioni ordinarie sull'infrastruttura che sono rilevate a conto economico quando sostenute anche in adozione dell'IFRIC 12. I secondi, considerato che L'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione del bene fisico infrastruttura, ma di un diritto, dovranno essere rilevati sulla base dello IAS 37 – "Accantonamenti, passività e attività potenziali", che impone: (i) da un lato, l'imputazione a conto economico di un accantonamento, (ii) dall'altro, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Ammortamento dell'attività immateriale: l'ammortamento dell'attività immateriale iscritta a fronte dei diritti acquisiti nell'accordo di concessione è regolato sulla base delle disposizioni dello IAS 38 – "Attività immateriali" che al paragrafo 97 statuisce: "Il metodo di ammortamento utilizzato deve riflettere l'andamento in base al quale i benefici economici futuri del bene si suppone siano consumati dall'entità. Se tale andamento non può essere determinato attendibilmente, deve essere utilizzato il metodo a quote costanti".

Avviamento e attività immateriali a vita indefinita

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita economica non definita o definibile sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Impregilo non detiene attività immateriali a vita indefinita oltre all'avviamento.

L'avviamento derivante da una *business combination* è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di minoranza e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione.

L'avviamento riferito ad acquisizioni non viene ammortizzato e la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata almeno annualmente (*impairment testing*) e in ogni caso quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Ai fini dell'*impairment*, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità del Gruppo (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari (*cash generating unit*) che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione. Il valore dell'avviamento verrà monitorato a livello di tale unità ai fini della gestione interna.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività aventi vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione e ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile stimata; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività".

L'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto riferito ai rami d'azienda dell'alta capacità acquisiti in esercizi precedenti è classificata tra le altre immobilizzazioni immateriali ed è riferibile sostanzialmente ai costi di acquisizione degli stessi rami. Il relativo ammortamento è calcolato in proporzione all'avanzamento e sulla durata dei lavori stessi.

Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti sono riferibili principalmente a crediti e rivendicazioni relativi a commesse completate o in fase di completamento e alle società in liquidazione, per le quali il piano di liquidazione ne prevede il realizzo oltre i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La valutazione di tali attività viene effettuata al valore presumibile di realizzo, mediante la costituzione di fondi rettificativi portati a riduzione della relativa voce di bilancio. Le richieste per rivendicazioni vengono rilevate limitatamente agli ammontari maturati e per la parte ritenuta ragionevolmente recuperabile. Il valore presumibile di realizzo include la componente finanziaria costituita dal fattore temporale dipendente dalla previsione di liquidazione.

Riduzione di valore delle attività non finanziarie

Qualora esista l'indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale svalutazione dell'attività stessa. Nel caso dell'avviamento, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente (*fair value*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso.

Il *fair value*, in assenza di un accordo di vendita vincolante, è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene, al netto delle imposte e, se ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. L'attualizzazione è effettuata applicando un tasso di sconto, dopo le imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (*cash generating unit*). Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività, ad eccezione dell'avviamento, sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze per merci

Le rimanenze per merci sono iscritte al minore tra il costo medio di acquisto e il valore netto di presumibile realizzo.

Ai fini di tale valutazione, il costo, preso a riferimento,

include gli oneri accessori di diretta imputazione e il valore di presumibile realizzo viene determinato sulla base del costo di sostituzione degli stessi beni o di beni comparabili.

Le eventuali svalutazioni sono eliminate negli esercizi successivi ove vengano meno i motivi che le hanno determinate.

Lavori in corso e ricavi dei contratti a lungo termine

Le rimanenze dei “lavori in corso” riflettono le opere eseguite al netto delle fatture emesse in acconto al cliente durante l’esecuzione dei lavori. Allorché il corrispettivo viene liquidato a titolo definitivo, il relativo fatturato, comprensivo degli acconti, viene rilevato a conto economico nella voce “Ricavi operativi”, con conseguente variazione del valore delle rimanenze. A diretta riduzione delle rimanenze, viene imputato il fondo rischi contrattuale accantonato a fronte di possibili oneri e perdite sulle situazioni contrattuali delle iniziative sia dirette che in partecipazione.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi definiti con i committenti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

Il riconoscimento dei ricavi relativi alle commesse di lavori in corso su ordinazione avviene mediante l’utilizzo del criterio della percentuale di completamento.

La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l’utilizzo del metodo del “*cost to cost*”, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti.

Data la complessità tecnica, la dimensione e la durata di realizzazione delle opere, i corrispettivi aggiuntivi rivestono elementi di cui si deve necessariamente tenere conto e valutare, prima che sia formalizzato l’accordo con la controparte. Nella valutazione delle opere in corso di esecuzione, si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se la loro quantificazione e manifestazione sono ragionevolmente certe.

Nel caso in cui accadano eventi successivi alla data di chiusura di bilancio, ma prima della sua approvazione, che forniscano ulteriori evidenze circa gli eventuali utili o perdite su commessa, si tiene conto di tali ulteriori evidenze nella determinazione dei ricavi contrattuali o dei costi a finire al fine del recepimento degli eventuali utili o perdite.

Qualora i costi previsti per l’ultimazione dell’opera risultino superiori ai ricavi previsti, la perdita a finire viene interamente contabilizzata nell’esercizio in cui se ne viene a conoscenza.

I costi di commessa, che rientrano nel calcolo del *cost to cost*, sono classificabili in:

- costi pre-operativi: includono i costi che vengono sostenuti nella fase iniziale del contratto, prima che venga iniziata l’attività di costruzione. Rientrano in tale categoria: costi di progettazione e studi specifici e riferibili alla commessa; costi per l’organizzazione e l’avvio della produzione; costi di installazione cantiere. Tali costi pre-operativi sono inclusi nel calcolo dell’avanzamento e partecipano al calcolo del *cost to cost* dal momento in cui sono sostenuti. Durante la fase iniziale del contratto, tali costi vengono sospesi nel valore dei lavori in corso, se recuperabili, senza rilevazione del margine, qualora il margine del contratto non sia stimabile attendibilmente;
- costi operativi di commessa: includono i costi direttamente attribuibili alla commessa (quali ad esempio materiali, subappalti, manodopera, ammortamenti, costi per espropri, eventuali oneri finanziari direttamente attribuibili e così via). Detti costi sono contabilizzati per competenza e sono ricompresi nel calcolo dell’avanzamento dei lavori;
- costi post-operativi: in tale categoria rientrano i costi di smobilizzo cantiere che generalmente si sostengono dopo la chiusura della commessa per rimuovere le installazioni (o l’intero cantiere), per far rientrare i macchinari o gli impianti in sede oppure per i trasferimenti in un altro cantiere. Vengono ricomprese in tale voce anche le perdite sui materiali abbandonati e i costi di trasporto di materiali non utilizzati. Tali costi sono da includere nel preventivo dei costi e quindi, se sostenuti nel corso della durata della commessa, determinano essi stessi l’avanzamento dei lavori. Non vengono, pertanto, effettuati accantonamenti specifici nel conto economico;

- costi per prestazioni da eseguire al completamento della commessa: si tratta in prevalenza di prestazioni che devono essere eseguite successivamente al completamento della commessa. Esempi di tali costi consistono nell'assistenza e supervisione nei primi periodi di funzionamento dell'impianto o interventi di manutenzione programmata. Se il contratto non prevede corrispettivi aggiuntivi specifici per tali prestazioni e se contabilmente la commessa può essere "chiusa" (in genere la commessa viene chiusa al completamento dell'opera e all'accettazione da parte del cliente), è necessario prevedere i costi che si dovranno sostenere per fornire tali servizi al momento della chiusura contabile della commessa e stanziarli in appositi conti. Tali oneri rientrano nella base di calcolo del margine di commessa.

Iniziative immobiliari

Le rimanenze finali di iniziative immobiliari si riferiscono ad aree immobiliari sviluppate al fine della successiva alienazione. Tali rimanenze sono valutate sulla base del minore tra il costo sostenuto per lo sviluppo e il presumibile valore di realizzo. I costi sostenuti sono rappresentati dalle spese di acquisto delle aree e relativi oneri accessori, dai costi di realizzazione e dagli oneri finanziari attribuibili all'iniziativa sino a non oltre il completamento della stessa.

Attività e passività finanziarie

I principi contabili di riferimento per la valutazione e la presentazione degli strumenti finanziari sono rispettivamente lo IAS 39 e IAS 32, mentre l'informativa di bilancio è predisposta in conformità all'IFRS 7 introdotto a partire dal 2007.

Gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo sono classificati nelle seguenti classi: strumenti finanziari con rilevazione del *fair value* in conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza e attività disponibili per la vendita.

Strumenti finanziari con rilevazione del fair value in conto economico

In tale categoria rientrano, tra l'altro, gli strumenti finanziari derivati che non possiedono le caratteristiche per l'applicazione dell'hedge accounting.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati appartenenti alla classe in esame sono rilevate a conto economico nella voce "Proventi e oneri finanziari" nel periodo in cui emergono.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati caratterizzati da pagamenti a scadenze fisse e predeterminabili che non sono quotati in un mercato attivo. Tali strumenti finanziari sono valutati in base al criterio del costo ammortizzato, come meglio descritto di seguito, e i proventi e oneri derivanti dagli stessi sono rilevati in conto economico alla voce "Proventi e oneri finanziari" in base al criterio del costo ammortizzato.

La classe in esame include le seguenti voci di bilancio:

- **Crediti e debiti commerciali e diversi**

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati in base al metodo del costo ammortizzato al netto delle rettifiche per perdite di valore determinate sulla base delle valutazioni di recupero effettuate mediante analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva dei crediti.

Qualora la data di incasso di tali crediti sia dilazionata nel tempo ed ecceda i normali termini commerciali del settore tali crediti sono attualizzati.

Tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettino i requisiti per l'eliminazione prevista dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti. I crediti ceduti vengono quindi ricompresi fra le attività e viene iscritta una passività finanziaria di pari importo.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono contabilizzati in base al metodo del costo ammortizzato che riflette a conto economico il tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che sconta i flussi di cassa futuri attesi fino al valore di carico dell'attività correlata.

- **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari a vista e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore ai tre mesi. Ai fini del rendiconto finanziario le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

- **Debiti finanziari e prestiti obbligazionari**

I debiti finanziari e i prestiti obbligazionari sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione dello strumento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

Gli oneri accessori per le operazioni di finanziamento sono classificati nel passivo di stato patrimoniale a riduzione del finanziamento concesso e il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di tali oneri e di ogni eventuale sconto o premio, previsti al momento della regolazione.

Gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato sono imputati alla voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono costituite da attività non derivate che prevedono pagamenti fissi o determinabili, con scadenza fissa, che il Gruppo ha la ferma intenzione e la capacità di mantenere fino alla scadenza. Sono contabilizzate in base al metodo del costo ammortizzato e gli interessi maturati sulle stesse sono rilevati in conto economico alla voce "Proventi finanziari" in base al criterio del tasso di interesse effettivo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da strumenti finanziari non derivati che non sono classificati nelle altre categorie di strumenti finanziari e includono la seguente voce:

- **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e joint venture, per cui si rimanda all'area di consolidamento, sono classificate, al momento dell'acquisto, tra gli "investimenti in partecipazioni" e rientrano nella categoria delle attività finanziarie "Disponibili per la vendita" prevista dallo IAS 39.

Essendo rappresentate in misura prevalente da partecipazioni in consorzi e società consortili di cui il Gruppo detiene una quota partecipativa inferiore al 20%, tali attività finanziarie, in conformità allo IAS 39, sono esposte nell'attivo non corrente e sono valutate al costo rettificato per perdite di valore in quanto non determinabile il loro *fair value*.

Le partecipazioni in società quotate che rientrano nella classe in esame sono valutate al *fair value* con rilevazione delle rettifiche di valore in apposita riserva di patrimonio netto. Diminuzioni significative o prolungate del *fair value* che per le loro caratteristiche rappresentino un'evidenza di riduzione di valore sono rilevate di conseguenza e addebitate a conto economico e a riduzione della riserva accumulata.

I proventi per dividendi su tali categorie di strumenti finanziari sono rilevati a conto economico tra i proventi finanziari al momento in cui viene sancito il diritto delle imprese che detengono le partecipazioni a percepire tali dividendi.

Fair value degli strumenti finanziari

La stima dei *fair value* degli strumenti finanziari è stata effettuata seguendo le seguenti linee guida:

- Il *fair value* di strumenti finanziari negoziati in mercati attivi è basato sulle quotazioni di mercato alla data di riferimento. Questa metodologia è stata utilizzata in particolare per gli strumenti finanziari quotati inclusi nelle categorie "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e per gli strumenti finanziari classificati tra gli "Investimenti posseduti fino alla scadenza".

- Il *fair value* degli strumenti derivati, che rientrano nelle categorie dei “Derivati di copertura” e delle “Attività e passività con rilevazione del *fair value* in conto economico”, è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione basate sul valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (Discounted Cash Flow Model). Per quanto riguarda i contratti di *Interest Rate Swap*, per la stima dei flussi di cassa futuri sono stati utilizzati i tassi forward impliciti nella curva euro quotata in data 31 dicembre 2013 e 2012, mentre per quanto riguarda le operazioni a termine in valuta il Discounted Cash Flow Model si basa sulle quotazioni forward del mercato dei cambi alle date di riferimento del bilancio.
- Il *fair value* delle voci che rientrano nella categoria dei “Finanziamenti e Crediti”, determinato ai fini dell’esposizione nelle note esplicative, è stato determinato in base all’attualizzazione dei flussi di cassa futuri a un tasso di sconto pari ai tassi di interesse correnti sui mercati di riferimento e allo spread medio negoziato dal Gruppo. La valutazione del *fair value* dei finanziamenti viene effettuata tenendo conto del rischio di credito del Gruppo e applicando le curve dei tassi nelle diverse valute riferite alla data di bilancio.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

(a) Attività finanziarie

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i) i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti;
- ii) il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività, ma ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- iii) il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria e il relativo controllo.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un’attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l’attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell’attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull’attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell’attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

(b) Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l’obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

Qualora esista l’indicazione che possa manifestarsi una perdita di valore delle attività finanziarie, il Gruppo effettua delle stime per determinare il valore recuperabile dell’attività e stabilire l’entità dell’eventuale svalutazione.

Strumenti finanziari derivati e attività di copertura

Il Gruppo Impregilo detiene strumenti finanziari derivati che sono iscritti in bilancio in base al metodo del *fair value* al momento in cui il contratto derivato viene stipulato e alle successive variazioni di *fair value*. Il metodo di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* varia a seconda che sussistano o meno le condizioni per l’applicazione dell’*hedge accounting* come descritto di seguito.

Il Gruppo Impregilo detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi valutari e finanziari e documenta, all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura così come l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta e la natura del rischio coperto. In aggiunta il Gruppo documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

In base alla documentazione di cui sopra gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati come segue:

- a) **Fair value hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.
- b) **Cash flow hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati a una copertura o quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili e le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Le finalità di copertura sono valutate da un punto di vista strategico. Qualora tali valutazioni non risultassero conformi a quanto previsto dallo IAS 39 ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, gli strumenti finanziari derivati relativi rientrano nella categoria "Strumenti finanziari con rilevazione del *fair value* in conto economico".

Benefici ai dipendenti

• Benefici correnti e non correnti

I benefici correnti per i dipendenti, ossia dovuti entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa, sono contabilizzati come costo e come passività per un importo pari all'ammontare non attualizzato di quanto dovrà essere corrisposto al dipendente in cambio dell'attività lavorativa. I benefici a lungo termine invece, quali ad esempio le retribuzioni da corrispondere oltre dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio in cui è stata prestata l'attività lavorativa, sono rilevati come passività per un importo pari al valore attuale dei benefici alla data di bilancio.

• Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto è rilevato al valore attuale del debito del Gruppo determinato in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La valutazione della passività è affidata ad attuari indipendenti ed è basata su ipotesi demografiche, finanziarie e di turnover. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico per quanto riguarda le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari, mentre a conto economico complessivo gli utili e le perdite attuariali che derivano dalla nuova misurazione delle passività e delle attività.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del trattamento di fine rapporto (TFR), tra cui la scelta del lavoratore, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i flussi TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima versa i contributi TFR a un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

A seguito di tali modifiche le quote di TFR maturate a partire dalla data di scelta da parte del dipendente, e comunque dal 30 giugno 2007, sono considerate come un programma "a contributi definiti" e pertanto il trattamento contabile è assimilato a quello in essere per tutti gli altri versamenti contributivi.

• Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo ha applicato i principi previsti dall'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

I pagamenti basati su azioni sono valutati al *fair value* dell'opzione alla data di assegnazione. Tale valore viene imputato a conto economico in modo lineare lungo il periodo di maturazione dei diritti; tale imputazione viene effettuata sulla base di una valutazione delle stock option che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto. La determinazione del *fair value* è fatta utilizzando il modello Black-Scholes.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme tributarie vigenti in Italia e negli stati in cui opera il Gruppo, sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo.

Le passività e le attività per imposte delle singole società sono tra loro compensate nei casi in cui la compensazione è giuridicamente consentita.

A partire dall'esercizio 2004, la Capogruppo Impregilo S.p.A., ha istituito il Consolidato fiscale Nazionale, cui partecipano alcune delle sue controllate italiane, e che è regolato alle condizioni definite dall'accordo tra le società aderenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il Gruppo ritiene probabile il loro recupero.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato a ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti imponibili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o in parte di tale credito.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo se attivo è iscritto alla voce "Attività fiscali differite"; se passivo alla voce "Passività fiscali differite".

Le imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono calcolate solo nel caso sussista la reale intenzione di trasferire tali utili.

Nel caso di operazioni la cui rilevazione avviene direttamente a patrimonio netto, il relativo effetto fiscale differito o anticipato è anch'esso rilevato a patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo Impregilo, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, effettua accantonamenti a fondi per rischi e oneri laddove esistono i seguenti presupposti:

- il Gruppo o una delle società appartenenti a esso abbia contratto un'obbligazione attuale, legale o implicita, alla data di bilancio che preveda un esborso finanziario per effetto di eventi che si sono verificati in passato;
- l'adempimento dell'obbligazione (mediante l'esborso finanziario) deve essere probabile;
- l'ammontare dell'obbligazione è ragionevolmente stimabile (effettuazione della migliore stima possibile dell'onere futuro).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante-imposte (ovvero gli esborsi previsti) attualizzati a un tasso che riflette la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici della passività.

L'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico, come costo finanziario.

Qualora i flussi di cassa previsti siano inclusi in un intervallo di stime per le quali al momento si valuta uguale la probabilità di accadimento, per valutare la passività viene attualizzato il valore mediano dell'intervallo.

Gli accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la Capogruppo o la società del Gruppo interessata ha approvato un piano formale dettagliato già avviato e comunicato ai terzi interessati.

Criteria di conversione delle poste in valuta e conversione delle imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto espresse in valuta diversa dall'Euro

I criteri di conversione delle poste in valuta adottati dal Gruppo sono di seguito riepilogati:

- le attività e passività monetarie in valuta, escluse le immobilizzazioni materiali e immateriali e le partecipazioni valutate al costo, sono valutate al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, imputando la variazione a conto economico;
- le immobilizzazioni materiali e immateriali (attività non monetarie) sono iscritte in base ai costi storici denominati in valuta estera e convertiti al tasso di cambio storico;
- i ricavi e i costi connessi a operazioni in valuta vengono rilevati a conto economico al cambio del giorno in cui si effettua l'operazione;
- eventuali significativi effetti conseguenti a variazioni dei cambi intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio vengono commentati nelle note esplicative.

Per quanto concerne la conversione dei bilanci delle imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto ed espressi in valuta diversa dalla valuta di presentazione (valuta funzionale), si rinvia a quanto indicato nella sezione relativa ai principi di consolidamento.

Nel caso le imprese consolidate o valutate con il metodo del patrimonio netto predispongano il proprio bilancio in una valuta funzionale relativa a economie iperinflazionate si applica il principio IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate. Tale principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, debba essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci di conto economico sono espresse nell'unità di misura corrente alla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio.

Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché attraverso il loro uso continuativo.

Le attività destinate a cessare vengono rilevate come tali al manifestarsi del primo dei seguenti eventi:

- la stipula di un accordo vincolante di vendita;
- l'approvazione e l'annuncio da parte del Consiglio di Amministrazione di un piano formale di dismissione.

Ai fini della loro corretta valutazione, inoltre, le attività devono essere:

- immediatamente disponibili per la vendita nelle loro attuali condizioni;
- soggette ai normali termini di vendita per attività simili, e
- la vendita deve essere altamente probabile e contemplata entro un anno.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore equo al netto dei costi attribuibili alla vendita.

Un'attività operativa cessata è un componente di un'entità che è stato dismesso o classificato come posseduto per la vendita, e i) rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività; ii) fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività o iii) è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

I risultati delle attività operative cessate (o in corso di dismissione) sono esposti separatamente nel Conto economico. In conformità al paragrafo 34 dell'IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate" il conto economico comparativo è ripresentato secondo le medesime ipotesi.

Riconoscimento dei ricavi

• Ricavi operativi e ricavi diversi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Le vendite di beni sono rilevate quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. I ricavi da contratti di costruzione sono rilevati come previsto dal principio contabile di seguito dettagliato.

Nel momento in cui il risultato economico di un contratto di costruzione può essere stimato in maniera attendibile, i ricavi della commessa vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, in base al rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta fino alla data di bilancio e i costi totali stimati di commessa, salvo che questo non sia ritenuto rappresentativo dello stato di avanzamento della commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni di prezzi e sono inclusi nella misura in cui essi sono ragionevolmente certi.

I ricavi di commessa sono rilevati nei limiti dei costi di commessa che si prevede di recuperare e i costi di commessa vengono rilevati come costi dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

• Interessi attivi

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziario e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

• Dividendi

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa locale vigente, a riceverne il pagamento.

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato del periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie e il numero ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale effetto diluitivo derivante dall'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che hanno potenzialmente effetto diluitivo sulle azioni.

Settori operativi

I settori operativi sono rappresentati conformemente al sistema di reporting fornito alla Direzione Aziendale che ha la responsabilità di allocare le risorse e valutare i risultati raggiunti dagli stessi segmenti operativi. La struttura direzionale e organizzativa del Gruppo riflette essenzialmente i settori per attività di business. I settori operativi identificati sono: Costruzioni, Impianti, Concessioni e Progetti RSU Campania.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per:

- rilevare gli ammortamenti (si rinvia ai paragrafi "Immobili, impianti e macchinari", "Attività materiali in leasing", "Diritti su infrastrutture in concessione" e "Altre attività immateriali" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione);
- rilevare eventuali riduzioni di valore di attività. Si rinvia al paragrafo "Riduzione di valore delle attività non finanziarie" della sezione "Principi Contabili e Criteri di Valutazione";
- rilevare i benefici ai dipendenti (si rinvia al paragrafo "Benefici ai dipendenti" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione);
- rilevare le imposte (si rinvia al paragrafo "Imposte sul reddito" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione);

- rilevare gli accantonamenti per rischi e oneri (si rinvia al paragrafo "Fondi per rischi e oneri" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione);
- determinare i costi complessivi di commessa e il relativo stato di avanzamento (si rinvia al paragrafo "Lavori in corso e ricavi dei contratti a lungo termine" della sezione Principi Contabili e Criteri di Valutazione). A tal proposito si segnala che una parte consistente dell'attività del Gruppo viene tipicamente svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. Ciò comporta che i margini realizzati sui contratti di tale natura possano subire variazioni rispetto alle stime originarie in funzione della recuperabilità o meno dei maggiori oneri e/o costi in cui il Gruppo può incorrere nell'esecuzione di tali contratti.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le assunzioni fondamentali riguardanti il futuro e le altre cause di incertezza nell'effettuazione delle stime alla data di riferimento del bilancio che possono causare rettifiche rilevanti ai valori contabili delle attività e delle passività sono state descritte nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato all'analisi delle aree di rischio di ciascun settore.

Aggregazioni aziendali

Acquisizione delle società Autostrada Broni-Mortara S.p.A. (S.A.BRO.M.)

In data 27 maggio 2013 Impregilo ha stipulato con il consorzio "Cooperative Costruzioni" e il consorzio "Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi" una scrittura privata per l'acquisto del 19,8% delle quote da questi detenute nella società Autostrada Broni-Mortara.

Il prezzo di acquisto è stato pari a complessivi euro 4,9 milioni, integralmente pagati alla firma del contratto.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Nella tabella seguente è riportata una sintesi dei valori in quota Impregilo dello stato patrimoniale di S.A.BRO.M. al momento dell'acquisizione e dei

corrispondenti *fair value* determinati preliminarmente alla data di acquisizione ai fini del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA):

(Valori in euro/000)	Valori di bilancio	Fair value
Attività non correnti	39.827	39.827
<i>di cui:</i>		
- Immobilizzazioni immateriali	39.827	39.827
- Immobilizzazioni materiali		
- Avviamento		
Disponibilità liquide	116	116
Crediti commerciali		
Altre attività correnti	5.503	5.503
Totale attività	45.446	45.446
Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio		
Altre passività non correnti		
Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio	(20.000)	(20.000)
Debiti commerciali	(1.245)	(1.245)
Altre passività correnti	(4)	(4)
Totale passività	(21.249)	(21.249)
Attività nette acquisite	24.197	24.197
Corrispettivo pagato per l'acquisizione della quota del 19,8%		4.950
Fair value della partecipazione precedentemente detenuta (40%)		9.703
Valore attribuito alle Interessenze di pertinenza di terzi		9.727
Attività nette acquisite (passività nette assunte)		(24.197)
Differenza tra corrispettivo e fair value acquisito		183

Informazioni per settori di attività

I settori operativi identificati dal Gruppo in conformità all'IFRS 8 sono: Costruzioni, Concessioni, Impianti e Progetti RSU Campania.

Il settore Costruzioni, facente capo a Impregilo S.p.A., include tutti i progetti relativi alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali, quali dighe e centrali idroelettriche, autostrade, linee ferroviarie, metropolitane, opere in sotterraneo, ponti e opere similari.

Le attività del Gruppo nel settore "Concessioni", si sostanziano nella gestione delle partecipazioni di controllo, di controllo congiunto e di minoranza in numerose società, nella quasi totalità estere, titolari di concessioni relative principalmente all'esercizio di reti autostradali, a impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al trasporto dell'energia, al ciclo

integrato delle acque e alla gestione di attività non medicali, connesse ai servizi ospedalieri.

Il settore Impianti, facente capo a FISIA Italimpianti e FISIA Babcock Environment (Germania), racchiude le attività operative nell'impiantistica relative alla dissalazione delle acque marine, al trattamento dei fumi, al trattamento dei rifiuti con recupero energetico (cd. *waste to energy*) nonché le attività e i servizi ambientali relativi alle bonifiche dei siti contaminati e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il settore "Progetti RSU Campania" include le residue attività relative ai progetti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella provincia di Napoli e nelle altre province della Campania.

I fair value sopra riportati sono stati determinati preliminarmente utilizzando le informazioni disponibili. Il Gruppo si è avvalso della finestra di dodici mesi prevista dall'IFRS 3 (revised) per la definizione del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA). Conseguentemente i

valori preliminari sopra esposti saranno determinati in modo definitivo entro la prima semestrale del 2014. Di seguito si riporta il dettaglio della liquidità utilizzata al netto delle disponibilità liquide acquisite:

(Valori in euro/000)	
Disponibilità liquide	116
Immobilizzazioni materiali e immateriali	40.010
Altre attività	5.503
Debiti verso banche	(20.000)
Altre passività	(1.249)
Totale	24.380
Dedotta liquidità acquisita	(116)
Dedotte interessenze di terzi e fair value detenuto in precedenza	(19.431)
Liquidità al netto delle disponibilità acquisite utilizzata per l'acquisto	4.833

Di seguito si riportano gli effetti economici che si sarebbero manifestati sul conto economico consolidato se il Gruppo avesse acquisito il controllo in data 1° gennaio 2013:

(Valori in euro/000)	
Costi operativi	(261)
Proventi finanziari	4
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	(257)
	61
Risultato netto di competenza del Gruppo	(196)

Non vengono attribuiti ai settori sopra identificati i costi afferenti alle attività accentrate nella capogruppo Impregilo S.p.A., definiti costi di "Corporate" relativi a:

- coordinamento, controllo e indirizzo strategico dell'attività del Gruppo;
- pianificazione e gestione accentrata delle risorse umane e finanziarie;
- gestione degli adempimenti amministrativi, fiscali, legali/societari e di comunicazione istituzionale;
- supporto amministrativo, fiscale e gestionale alle società del Gruppo.

La direzione aziendale misura i risultati dei settori sopra identificati in base al risultato operativo (EBIT). La valutazione gestionale di tali risultati è conforme ai principi contabili applicabili per il bilancio consolidato di Gruppo, pertanto le uniche voci in riconciliazione tra i risultati dei settori e il risultato consolidato di Gruppo sono rappresentate dai costi di Corporate e dalle elisioni di partite intersettore.

Da un punto di vista della struttura patrimoniale i settori sono valutati in base al capitale investito netto.

Le note descrittive sull'andamento dell'esercizio per settori di attività sono riportate nella seconda parte della Relazione sulla gestione. Di seguito si espongono i prospetti riepilogativi dell'andamento economico dell'esercizio e della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013 per settore di attività.

La sede legale della capogruppo è in Italia. Il totale dei ricavi realizzati in Italia e in altre aree geografiche negli esercizi 2013 e 2012 è evidenziato nelle tabelle seguenti. Dati economici dell'esercizio 2013 e 2012 per area geografica.

Il totale delle attività non correnti, escluse le imposte anticipate, include euro 363,9 milioni localizzati in Italia.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Andamento economico dell'esercizio 2013 per settori di attività

(Valori in euro/000)	Costruzioni	Concessioni	Impianti	Progetti RSU Campania	Elisioni	Costi di Corporate (Poste non allocate)	Totale Gruppo
Ricavi operativi	2.101.823	19.118	141.810	–	(1.345)		2.261.406
Altri ricavi	53.593	1.679	7.435	821	(1.600)		61.928
Totale ricavi	2.155.416	20.797	149.245	821	(2.945)	–	2.323.334
<i>– di cui ricavi intersettore</i>	<i>2.273</i>	<i>389</i>	<i>283</i>		<i>(2.945)</i>		<i>–</i>
Costi							
Acquisti, subappalti e altri costi operativi	(1.527.229)	(19.315)	(105.702)	(2.357)	2.257	(25.448)	(1.677.794)
Costi del personale	(316.153)	(6.629)	(43.953)	(241)	688	(18.131)	(384.419)
Svalutazioni e accantonamenti	(12.757)	–	3.648	–		(1.082)	(10.191)
Totale costi	(1.856.139)	(25.944)	(146.007)	(2.598)	2.945	(44.661)	(2.072.404)
Margine operativo lordo (EBITDA)	299.277	(5.147)	3.238	(1.777)	–	(44.661)	250.930
<i>EBITDA %</i>	<i>13,9%</i>	<i>n.a.</i>	<i>2,2%</i>	<i>n.a.</i>			<i>10,8%</i>
Ammortamenti	(89.261)	(825)	(2.918)	(2)		(46)	(93.052)
Risultato operativo (EBIT) prima della partite non ricorrenti	210.016	(5.972)	320	(1.779)	–	(44.707)	157.878
<i>Return on Sales</i>	<i>9,7%</i>	<i>n.a.</i>	<i>0,2%</i>	<i>n.a.</i>			<i>6,8%</i>
Effetti di natura non ricorrente							
Risultato operativo (EBIT)	210.016	(5.972)	320	(1.779)	–	(44.707)	157.878
Gestione finanziaria e delle partecipazioni							
Proventi finanziari						20.411	20.411
Oneri finanziari						(70.506)	(70.506)
Utile (perdite) su cambi						50.830	50.830
Risultato delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	401	2.197	–	–	–	–	2.598
Altre voci della gestione delle partecipazioni						(52)	(52)
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni						683	3.281
Risultato prima delle imposte							161.159
Imposte						(53.728)	(53.728)
Risultato delle attività continuative							107.431
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate		(766)		81.401			80.635
Risultato netto del periodo							188.066

Andamento economico dell'esercizio 2012 per settori di attività

(Valori in euro/000)	Costruzioni (\$)	Concessioni	Impianti (\$)	Progetti RSU Campania	Elisioni	Costi di Corporate (Poste non allocate)	Totale Gruppo (\$)
Ricavi operativi	1.971.861	16.846	213.127	2	(1.454)	–	2.200.382
Altri ricavi	72.098	1.597	8.826	198	(2.110)	–	80.609
Totale ricavi	2.043.959	18.443	221.953	200	(3.564)	–	2.280.991
<i>– di cui ricavi intersettore</i>	<i>3.035</i>	<i>315</i>	<i>214</i>	<i>–</i>	<i>(3.564)</i>	<i>–</i>	<i>–</i>
Costi							
Acquisti, subappalti e altri costi operativi	(1.616.813)	(11.812)	(150.880)	(1.348)	2.485	(23.168)	(1.801.536)
Costi del personale	(316.498)	(6.431)	(45.696)	(696)	1.079	(29.116)	(397.358)
Svalutazioni e accantonamenti	(3.719)	–	(1.302)	–	–	7.628	2.607
Totale costi	(1.937.030)	(18.243)	(197.878)	(2.044)	3.564	(44.656)	(2.196.287)
Margine operativo lordo (EBITDA)	106.929	200	24.075	(1.844)	–	(44.656)	84.704
<i>EBITDA %</i>	<i>5,2%</i>	<i>1,1%</i>	<i>10,8%</i>	<i>n.a.</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>3,7%</i>
Ammortamenti	(105.801)	(805)	(3.099)	(5)	–	(45)	(109.755)
Risultato operativo (EBIT) prima delle partite non ricorrenti	1.128	(605)	20.976	(1.849)	–	(44.701)	(25.051)
<i>Return on Sales</i>	<i>0,1%</i>	<i>n.a.</i>	<i>9,5%</i>	<i>n.a.</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>n.a.</i>
Effetti di natura non ricorrente	–	–	–	–	–	–	–
Risultato operativo (EBIT)	1.128	(605)	20.976	(1.849)	–	(44.701)	(25.051)
Gestione finanziaria e delle partecipazioni							
Proventi finanziari	–	–	–	–	–	40.925	40.925
Oneri finanziari	–	–	–	–	–	(75.032)	(75.032)
Utile (perdite) su cambi	–	–	–	–	–	3.387	3.387
Risultato delle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	89	1.271	(1)	–	–	–	1.359
Altre voci della gestione delle partecipazioni	–	–	–	–	–	72	72
Totale gestione finanziaria e delle partecipazioni	–	–	–	–	–	(30.648)	(29.289)
Risultato prima delle imposte	–	–	–	–	–	–	(54.340)
Imposte	–	–	–	–	–	(59.270)	(59.270)
Risultato delle attività continuative	–	–	–	–	–	–	(113.610)
Risultato netto derivante dalle attività operative cessate	–	720.717	–	(3.681)	–	–	717.036
Risultato netto del periodo	–	720.717	–	(3.681)	–	–	603.426

(§) Dati riesposti a seguito dell'applicazione dello IAS 19 revised.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2013 per settori di attività

(Valori in euro/000)	Costruzioni	Concessioni	Impianti	Progetti RSU Campania	Elisioni e poste non allocate	Totale Gruppo
Totale immobilizzazioni	547.727	83.721	13.129	791	(288.286)	357.082
Attività (passività) destinate alla vendita		–		5.683		5.683
Fondi rischi, TFR e benefici ai dipendenti e altre attività (passività) non correnti	(47.602)	(1.519)	(6.441)	(30.433)	(15.607)	(101.602)
Attività (passività) tributarie					139.225	139.225
Capitale circolante	479.659	19.355	28.016	50.158	(13)	577.175
Capitale investito netto	979.784	101.557	34.704	26.199	(164.681)	977.563
Altre informazioni						
Totale incremento immobilizzazioni	49.516	2.594	1.120	–		53.230
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(89.260)	(825)	(2.918)	(3)	(46)	(93.052)
Svalutazioni imputate a conto economico	(12.758)	–	3.648	–	(1.081)	(10.191)

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 per settori di attività

(Valori in euro/000)	Costruzioni	Concessioni	Impianti	Progetti RSU Campania	Elisioni e poste non allocate	Totale Gruppo (§)
Totale immobilizzazioni	599.198	78.117	49.691	791	(289.132)	438.665
Attività (passività) destinate alla vendita		186.386		121.202		307.588
Fondi rischi, TFR e benefici ai dipendenti e altre attività (passività) non correnti	(50.613)	(1.895)	(7.642)	(30.432)	(16.278)	(106.860)
Attività (passività) tributarie					137.576	137.576
Capitale circolante	244.800	22.293	134.108	13.322	933	415.456
Capitale investito netto	793.385	284.901	176.157	104.883	(166.901)	1.192.425
Altre informazioni						
Totale incremento immobilizzazioni	70.970	790	1.376			73.136
Incremento delle immobilizzazioni nelle attività destinate alla vendita				(411.653)		(411.653)
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(105.801)	(805)	(3.099)	(5)	(45)	(109.755)
Svalutazioni imputate a conto economico	(3.719)		(1.302)		7.628	2.607

(§) Dati riesposti a seguito dell'applicazione dello IAS 19 revised.

Dati economici dell'esercizio 2013 per area geografica

(Valori in euro milioni)	Italia	Altri Paesi Unione Europea	Altri Paesi europei (extra UE)	Nord America	Centro e Sud America	Medio Oriente e Asia	Resto del Mondo	Elisioni	Totale Consolidato
Ricavi per area geografica	681,1	160,9	126,5	102,1	996,7	161,5	105,5	(11,0)	2.323,3

Dati economici dell'esercizio 2012 per area geografica

(Valori in euro milioni)	Italia	Altri Paesi Unione Europea	Altri Paesi europei (extra UE)	Nord America	Centro e Sud America	Medio Oriente e Asia	Resto del Mondo	Elisioni	Totale Consolidato
Ricavi per area geografica	522,6	238,8	127,6	77,2	903,3	239,4	173,6	(1,5)	2.281,0